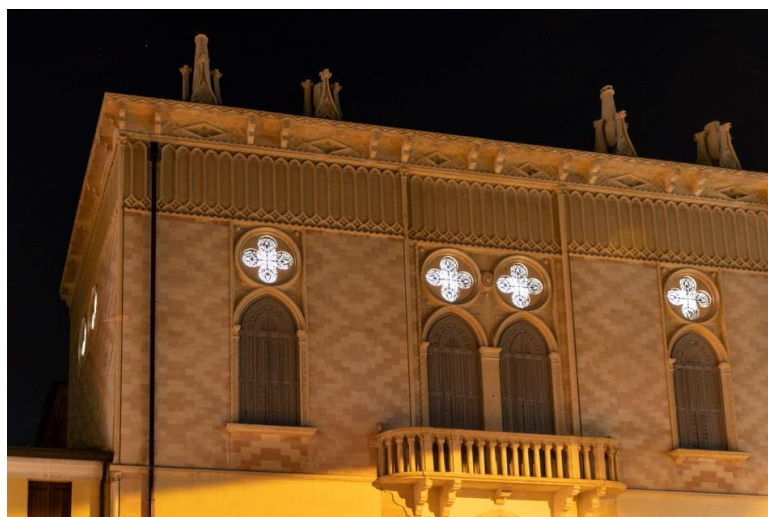


Padova, 15 marzo 2019

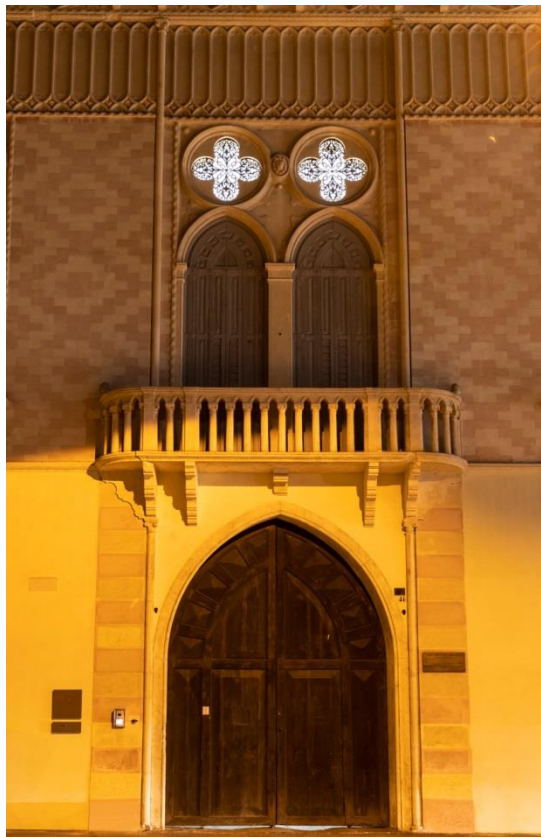
LE LUCI NELLA NOTTE DI VILLA REVEDIN BOLASCO

Un osservatore attento che passi per Borgo Treviso a Castelfranco Veneto nelle ore serali o notturne potrà notare che le finestre con motivo a quadrifoglio che si aprono nelle facciate della parte in stile gotico-veneziano di Villa Revedin Bolasco sono ora illuminate, mettendo in risalto questi dettagli architettonici che riproducono fedelmente quelli che ornano la facciata di Palazzo Ducale a Venezia.

La decisione dell'Università ha diverse ragioni: la prima è ovviamente quella estetica, ossia la valorizzazione tramite un effetto luminoso di un particolare architettonico di grande pregio della Villa, riprodotto come logo del Compendio. La seconda ragione è legata alle continue migliorie che l'Ateneo sta apportando alla Villa (si ricorda che è in corso il restauro conservativo di alcuni edifici e della parte a verde della seconda corte); tra queste migliorie è compresa anche la valorizzazione notturna della



facciata delle Villa. La terza ragione è legata al simbolismo della luce: con l'illuminazione delle finestre si vuole trasmettere il concetto della presenza permanente dell'istituzione universitaria, testimoniato, tra l'altro, dal fatto che proprio nell'ala gotico-veneziana hanno sede il Centro di Ricerca Interdipartimentale per il restauro, il recupero e la valorizzazione dei parchi storici e degli alberi monumentali (CIRPAM) e la segreteria operativa, veri protagonisti delle attività che quotidianamente si svolgono nel Compendio.



Ed è proprio attraverso le iniziative condotte giorno dopo giorno, apparentemente poco visibili, ma non per questo poco importanti, che la Villa è gestita, mantenuta, migliorata, secondo le finalità istituzionali dell'Università.

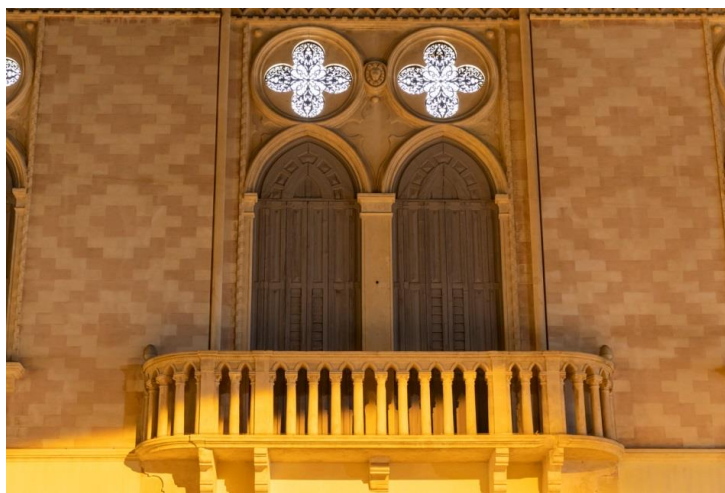


Foto credits:
Maurizio Sartoretto